

_Lettera_N_3167

A don Francesco Bodrato

Mio caro D. Bodrato,

*Roma, 15 aprile 1880

Le buone disposizioni di monsignor Arcivescovo di Buenos Aires e del Governo Argentino per diffondere la civiltà e la religione tra gli Indi e tra le colonie del Rio Negro mi mossero ad accettare di tutto buon grado l'offerta delle missioni destinate alla civilizzazione ed evangelizzazione degli abitanti in quelle vaste ed incolte regioni. A tale fine, come ben sai, abbiamo incominciato ad inviare il Dottore Fagnano con alcuni compagni allo scopo di preparare mezzi e locali ad altri Salesiani che fra breve dovranno partire e recarsi a rinforzare le file de' loro confratelli della Patagonia.

Ma nel desiderio di rendere ognor più stabile l'opera civilizzatrice tra quei popoli e quindi agevolare fra gli Indi la cognizione e la pratica delle arti, dei mestieri, dell'agricoltura, mi sono recato a Roma a fine di esporre al S. Padre come il Governo Argentino favorisca i Salesiani tanto pei passaggi, quanto per giovarli a vivere in quei selvaggi paesi.

Il S. Padre ne provò grande consolazione perché con ciò venivasi a concepire fondata speranza di dilatare il regno di Gesù Cristo sulla terra. Affinché poi la pia impresa fosse maturamente ponderata deputò una commissione di eminenti personaggi ad esaminare quanto si era fatto nei tempi passati, e quanto fosse opportuno a farsi per cooperare col Governo a civilizzare ed evangelizzare quei popoli che sono pur figli del Padre celeste chiamati al grembo della Cattolica Religione, che è pure la religione dello Stato Argentino.

Gli incaricati di S. S. dopo aver maturamente ponderata la condizione storica, geografica, civile e religiosa dei Pampas e della Patagonia; Considerata la grande distanza di quelle Colonie dalla Sede Arcivescovile di Buenos Aires; Avuto riguardo al numero degli abitanti che già oltrepassano i diecimila e sono in via di aumento; Persuasi che un Vicariato Apostolico servirebbe di legame morale e religioso ai popoli e nel tempo stesso formerebbe un centro intorno a cui potrebbero con sicurezza raccogliersi gli Indi che venissero alla fede; Calcolando sulla generosità del Governo Argentino per un'opera diretta a civilizzare una parte notevole e più bisognosa de' suoi Stati;

Per tutti questi riflessi vennero alle seguenti deliberazioni:

1° Ringraziare il Governo Argentino pel favore che presta alla religione specialmente per diffonderla tra gli Indi.

2° Consolidare lo stato civile e religioso delle Colonie del Rio Negro, mercé la fondazione di un Vicariato Apostolico, che si appellerebbe col nome stesso della provincia di Patagonia; e che abbraccerebbe le colonie costituite e quelle che fossero per fondarsi nei confinanti paesi dei selvaggi; così che il nuovo Vicariato si estenderebbe dal 36° esclusivamente al 50° grado di latitudine Sud.

3° Pregare il Governo di venire in aiuto con un'annualità pecuniaria, a fine di potere fondare ed assicurare l'esistenza di un Vicariato Apostolico tanto distante dai paesi inciviliti.

4° Le intenzioni che verranno manifestate dal Governo possono indirizzarsi all'Em.mo Sig. Card. Lorenzo Nina Segretario di Stato di Sua Santità. Ma per la regolarità delle trattative e perché siano fedelmente seguiti i buoni voleri del Governo è opportuno che la risposta sia fatta per iscritto.

Dopo aver date le comunicazioni e le spiegazioni richieste dall'autorità civile me ne farai relazione per norma di quanto sarà da farsi pel buon successo della pia impresa.

Intendo pure che questa lettera serva di ringraziamento al Governo della Repubblica per la protezione, benevolenza ed aiuto che in più occasioni ha somministrato ai religiosi Salesiani, ed alle Suore di Maria SS. Ausiliatrice. Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco